31 ottobre 2017

Italia Nostra - Regionale della Liguria

Oggetto: Osservazioni alle Proposte di Legge della Regione Liguria - DISCPLINA DELLE CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME e QUALIFICAZIONE E TUTELA DELL'IMPRESA BALNEARE

Premessa

L' Associazione Italia Nostra , attraverso il Regionale della Liguria e le Sezioni locali interessate, segue da tempo con attenzione i problemi connessi con la tutela e la salvaguardia del litorale della regione. In quest'ottica ha svolto, a partire dal 2012 , alcuni sopralluoghi - tra cui, in particolare, al litorale genovese - nel corso dei quali ha avuto modo di valutare : i manufatti balneari, fissi e precari, esistenti sulle aree demaniali; la loro consistenza e destinazione d' uso; le loro modifiche e trasformazioni nel tempo; i materiali e gli accessori da essi impiegati ed infine il loro impatto complessivo dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

Tale indagine ha evidenziato alcuni gravi problemi , non solo relativamente ai manufatti balneari, ma anche relativamente all' entità delle spiagge libere, agli accessi al mare ed alla cura , manutenzione e protezione delle spiagge. In quell' occasione, in collaborazione anche con altre Associazioni, abbiamo presentato alle competenti Autorità la richiesta di prendere visione di alcune autorizzazioni e concessioni. Senza ricevere alcun riscontro.

Le proposte regionali e quelle nazionali

Le due PDL in oggetto, a firma di Angelo Vaccarezza ed altri, sono state presentate in Consiglio Regionale nel chiaro intento di evitare l' applicazione della direttiva dell' UE Bolkestein, che dovrà essere resa operativa a livello nazionale da un apposito DDL sulle concessioni, che dovrebbe aprire la strada ai bandi di gara. Purtroppo il DDL nazionale sarà sottoposto ad un iter che non potrà concludersi nel corso dell' attuale legislatura, quindi, qualora venissero approvate in precedenza le due proposte regionali - che in sostanza consentirebbero una proroga di 30 anni alle concessioni scadute o che stanno per scadere - si verrebbe a creare un evidente conflitto tra le leggi regionali e quelle nazionali, il che potrebbe provocare l' impugnazione delle prime da parte del governo. Con risultati veramente disastrosi.

La posizione di Italia Nostra

Fatti salvi alcuni generici riferimenti alla pianificazione territoriale regionale, le due PDL regionali non prendono alcun impegno concreto per l' auspicabile ritorno del nostro litorale ligure all' originaria bellezza e peculiarità', tra l' altro impedendo ai futuri Amministratori di scegliere una diversa strategia di tutela e di reale miglioramento di un litorale, come quello ligure, che già oggi appare in larga misura compromesso. Ma che potrebbe esserlo ulteriormente a causa di interventi fuori controllo, qualora lasciati alla responsabilità esclusiva del contesto economico. Le PDL in questione poi omettono, in ogni loro parte, di tenere in considerazione non solo la bellezza paesaggistica della costa ligure, ma anche il diritto dei cittadini di poter disporre con maggiore libertà di un bene comune, come le spiagge e le scogliere, spesso interamente occupati da stabilimenti all' interno dei quali sono realizzate opere del tutto incongrue con il contesto naturale circostante.

In conclusione ci appare chiaramente che le proposte regionali non considerano proprio che la costiera ligure e' un bene da tutelare, conservare e trasmettere, ove possibile migliorato, alle generazioni future. Proprio questo dovrebbe invece essere uno dei compiti principali della Regione Liguria.

Osservazioni puntuali

A conferma di quanto sopra indicato si riportano, a puro titolo di esempio, alcune osservazioni ai singoli punti delle due PDL:

1) Disciplina delle concessioni balneari marittime

- Nella relazione illustrativa si riportano i casi di Spagna e Portogallo, paesi che pero' hanno approvato norme nazionali, non regionali.

- Artt. 1 e 5- Non ha senso intervenire " nelle more del procedimento di revisione.....di competenza dello Stato" con concessioni regionali aventi un' estensione temporale di 30 anni.

- Art. 2 - Non e' chiaro il criterio con cui alle attività balneari si associano anche quelle di pesca, acquacoltura, sportive, di approdo per la nautica etc.

- Art. 3 - Il Fondo regionale si ferma agli "interventi di progettazione e difesa e ripascimento della costa " e non include alcun intervento volto al miglioramento paesaggistico, alla fruizione del patrimonio naturale ed alla tutela dello stesso.

- Art. 10 - Nei criteri di comparazione delle istanze per le concessioni non si parla mai degli aspetti di miglioramento sopra citati.

- Art. vari - Si citano spesso gli obblighi dei Comuni, non i temi sui quali godono di autonomia d' intervento.

2) Qualificazione e tutela dell' impresa balneare

- Nella relazione illustrativa puo' aver senso parlare del ruolo che giocano le realta' balneari " nel conservare, tutelare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico...", ma non e' possibile considerare la loro centralita' esclusiva su questi ruoli specifici.

- Art. 5 - Nella qualificazione della fascia costiera semplicemente si citano " gli strumenti regionali di programmazione territoriale", senza però fornire alcun tipo di precisazione e di prescrizione specifica se non, genericamente, per le norme edilizie.

Roberto Cuneo

Pres. Consiglio Regionale

Italia Nostra Liguria